

AGATA E LA TEMPESTA

Regia: Silvio Soldini – **Sceneggiatura:** S. Soldini, Dorian Leodeff, Francesco Piccolo - **Fotografia:** Arnaldo Catinari – **Musica:** Giovanni Venosta - **Interpreti:** Giuseppe Battiston, Licia Maglietta, Emilio Solfrizzi, Claudio Santamaria, Marina Massironi, Pippo Santonastaso - Italia/Svizzera/GB 2004, 118', Mikado

Agata, libraia sicura e indipendente, si innamora ricambiata di un uomo molto più giovane, l'architetto Gustavo, suo fratello, scopre di essere stato comprato dai suoi presunti genitori quando era ancora in fasce e Romeo, il fratello naturale di Gustavo, venditore di vestiti sogna di poter aprire un centro di pesca sportiva.

È una commedia corale, quella di Soldini: a dispetto del titolo, la "tempesta" a cui assistiamo coinvolge non solo Agata, ma tutti i personaggi principali del film, contribuendo a sradicarli dai rispettivi microcosmi e preparandogliene un altro, in modo sorprendente e inaspettato. Lo "sguardo" che più di tutti sembra guidarci in questo sconvolgimento è in effetti quello della protagonista (una bravissima Licia Maglietta), ma non ci sono dubbi sul fatto che il terremoto sia più che mai collettivo. (...) Soldini parte da un legame familiare "svelato" per costruire una sorta di comunità che, paradossalmente, va oltre i legami familiari stessi (...). L'idea comunitaria è anch'essa affine a quella che si era vista in *Pane e tulipani*: l'andamento da fiaba contemporanea di quest'ultimo è tuttavia stemperato qui in un tono surreale, ricco di momenti grotteschi ed eccessivi che comunque non escludono lo spessore e la credibilità dei personaggi e delle vicende trattate. Merito di una sceneggiatura che si muove perennemente in bilico tra la rappresentazione realistica e l'estremizzazione grottesca, mantenendo un notevole equilibrio e approfondendo adeguatamente le tante sottotrame del film. Il tono surreale della storia è inoltre accentuato da un uso abbastanza spinto dei colori, non solo nei toni accesi della fotografia, ma anche nelle decorazioni degli interni e nella scelta dei costumi: l'estetica del film si integra così benissimo con l'atmosfera che il regista ha voluto dare alla vicenda. (...) Un bell'esempio di cinema italiano di ampio respiro, insomma, cinema di idee e di contenuti, che "guarda" alle platee internazionali senza rinunciare alla propria specificità culturale. (Marco Minniti, castlerock.it)

Silvio Soldini costruisce un film elegante in cui dramma e commedia si fondono in un unico seducente piano narrativo. Come al solito nel suo cinema, ma anche con la cura che dimostra un'evoluzione stilistica, il regista offre una grande attenzione per i dettagli e un'ispirazione fondata su un testo intenso e interessante scritto insieme a Francesco Piccolo e Dorian Leodeff. *"Agata e la tempesta"* è un film complesso e denso di suggestioni letterarie e non solo, (...) divertente e sensuale, lo studio dei caratteri costruito da Soldini è pressoché unico nel cinema italiano. La sua capacità di fare contrastare testo e dettagli fisici, fa di *"Agata e la tempesta"* una commedia estremamente raffinata e piacevole in cui il carattere caparbio di una donna speciale, si confronta con una tempesta di situazioni buffe, ma anche con un retrogusto un po' amaro. Una celebrazione della libertà e un film sulla volontà di non arrendersi mai dinanzi ad ogni tipo di sconvolgimento e sulla voglia di cambiare ancora, nonostante tutto e tutti. (Marco Spagnoli, www.35mm.it)